Guidare con la pioggia, consigli per non aumentare i pericoli

Guardare la pioggia da una finestra può anche essere piacevole. Affrontarla a bordo di un veicolo, no. Chi viaggia in modo consapevole sa che **guidare con la pioggia** è fonte di innumerevoli problemi. Troppo spesso la guida di un veicolo viene effettuata con criteri filosofico-religiosi e non basandosi su buon senso e tecnica. Lo dimostrano i **17.192 incidenti stradali** avvenuti in Italia nel 2016 quando pioveva, i quali hanno causato **283 morti e 25.222 feriti**. Allora può essere utile leggere alcuni **consigli** su come comportarsi al volante sul bagnato per non aumentare i rischi di una situazione oggettivamente pericolosa. Consigli non certo inventati dalla fantasia di chi scrive, un automobilista come gli altri, ma provenienti dall'esperienza dei professionisti del settore: agenti di polizia, istruttori e tecnici della circolazione stradale.

AL PRIMO POSTO C'E' SEMPRE LA MANUTENZIONE

Una premessa è necessaria: quando piove forte, se proprio non è indispensabile e non ci sono alternative, è **meglio non mettersi in auto**, in particolare se si deve affrontare un lungo viaggio. Tuttavia può capitare di trovarsi all'improvviso sotto l'acqua, anche perché su lunghe distanze il meteo può variare anche molto. Quindi, consiglio numero 1 per guidare con la pioggia, del resto valido in ogni situazione: **mai trascurare la manutenzione dell'auto**. Soprattutto pneumatici, ammortizzatori, freni e sterzo; ma anche luci e tergicristalli. Se il veicolo non è in efficienza, su strada bagnata tutti i suoi problemi vengono amplificati esponenzialmente. Questo ci porta al secondo consiglio che dovrebbe avere lo stesso valore delle bibliche tavole della legge: **pneumatici sempre in buone condizioni**, battistrada non troppo consumato e pressione di gonfiaggio corretta.

Sono le gomme l'elemento più critico quando piove. Il **battistrada** serve proprio ad incanalare l'acqua e permettere sempre il contatto tra ruota e suolo. Se è troppo consumato,

non riuscirà a smaltire l’acqua in modo adeguato, allora la gomma slitterà e noi andremo a sbattere. Se la **pressione** è troppo bassa, il pneumatico si deformerà abbassandosi ai lati, chiudendo gli intagli del battistrada, peggiorando quindi enormemente la sua capacità di smaltire l’acqua. Se la pressione è troppo alta, il battistrada si consumerà eccessivamente al centro. Lo spessore di battistrada minimo ammesso dal Codice della strada è di 1,6 mm. Tuttavia, circolare al limite è pericoloso. Già quando si scende sotto 3 mm, la capacità di smaltimento è notevolmente ridotta. La pressione corretta di gonfiaggio è indicata sul libretto d’uso dell’auto. Inoltre in inverno le basse temperature rendono meno efficiente la capacità delle mescole delle gomme estive di mantenere l’aderenza. Anche per questo motivo è bene montare **pneumatici invernali** (quelli marcati M+S) nei periodi indicati. **A questo link** potete leggere il nostro articolo in merito. Molti test hanno dimostrato che una gomma invernale, su una superficie bagnata e fredda consente una distanza di frenata inferiore del 10% rispetto ad una estiva. Significa ad esempio fermarsi in 45 metri invece di 50, 90 invece di 100 e così via: la differenza tra evitare un ostacolo e prenderlo in pieno. L’ABS e i sistemi elettronici di controllo della trazione e della stabilità aiutano molto ma non sostituiscono la prudenza. Le leggi della fisica sono inviolabili, vincono sempre.

Passiamo ai consigli numero 2 e 3 per guidare con la pioggia, talmente ovvi da dare per scontati, se i dati sugli incidenti sopra accennati non testimoniassero il contrario. **Ridurre la velocità** e **aumentare la distanza di sicurezza**. Innanzitutto perché la strada bagnata allunga enormemente le distanze d’arresto del veicolo; poi perché la ridotta aderenza amplifica i rischi di slittamento, particolarmente in curva. Inoltre si riduce la **visibilità**, ecco perché tergicristalli e luci devono essere in ordine. Va da sé che si deve fare **particolare attenzione nei sorpassi**; se non si è del tutto sicuri, rinunciare e mantenere una distanza adeguata. Non

fidarsi nemmeno dell’**asfalto drenante in autostrada**: la sua utilità è evitare il formarsi di pozze, quindi importantissimo per migliorare la visibilità ed eliminare i rischi di aquaplaning; ma è sempre bagnato, quindi l’aderenza è comunque scarsa rispetto al suolo asciutto.

GUIDARE CON LA PIOGGIA: L’AQUAPLANING

Tutto questo ci porta al **nemico numero 1** di una strada bagnata: il fenomeno di **aquaplaning**, senza la “c” e con una “n” sola. Strana parola mista inglese-latina, indica il formarsi di un sottile e spesso invisibile **velo d’acqua** sul quale l’auto plana, cioè galleggia. Quando accade, **l’auto diventa incontrollabile**: non si può frenare o sterzare, né accelerare, proprio perché il veicolo non è più a contatto col suolo. L’aquaplaning si verifica quando la strada non riesce più a smaltire l’acqua perché la pioggia è troppo violenta e magari la strada non è sottoposta a regolare manutenzione o, peggio, è stata costruita male e inoltre la rete fognaria non riceve più (anche la manutenzione delle fogne è qualcosa a cui

i comuni non pensano mai). Accade fin troppo spesso. Si formano quindi delle pozzanghere; se l'auto ci passa sopra a velocità eccessiva, nemmeno la migliore gomma del mondo nelle migliori condizioni possibili riuscirà a smaltire l'acqua: ci si fionda nell'aquaplaning. Quindi prima di tutto **evitare le pozzanghere**, nei limiti del possibile (uno scontro frontale perché si finisce contromano è molto peggio dell'aquaplaning).

Cosa fare se capita? Soprattutto si deve **evitare che accada**, ecco perché **la velocità deve essere ridotta**. Si calcola che l'aquaplaning cominci a verificarsi da 80 Km/h, ma se le condizioni sono particolarmente gravi, accade a velocità anche minori. Accade prima anche se il veicolo non è in ordine, ecco perché si deve curare la manutenzione. Ma se succede anche dopo tutte queste precauzioni, **restare calmi** e niente manovre brusche. **Mantenere il volante saldamente con entrambe le mani** (ma questo andrebbe fatto sempre): **Non frenare, non sterzare e non accelerare**, perché è inutile e provochereste una **sbandata** immediata nel momento in cui si esce dal velo d'acqua. **Premere il pedale della frizione** per diminuire gradualmente la velocità e portare l'assetto della vettura in posizione neutra; se l'auto ha il cambio automatico, sarà l'elettronica a farlo, rilevando la perdita di aderenza. **Mantenere la traiettoria normale** impostata in precedenza; quando l'auto ha recuperato aderenza e si è usciti dal pericolo, reinserire la marcia e riprendere la normale andatura, sempre gradualmente. Guidare con la pioggia non è semplice, per questo è primario non renderlo ancora più complicato.